

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

**presentata dall'On. MARIA CAROLINA VARCHI il 13/11/2019 19:37**

Al Ministro dell'Economia e delle finanze, al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della Giustizia - Per sapere - premesso che:

VARCHI, MASCHIO - al Ministero di Economia e Finanze, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Per sapere - premesso che:

la situazione di maltempo che sta attraversando il sud Italia e, in particolare, la Sicilia in questi giorni, unitamente alle pessime condizioni del mare, ha riportato a galla una emergenza di cui nessuno parla, nonostante le numerose denunce delle istituzioni locali e dei pescatori;

si tratta del problema legato alle numerose imbarcazioni con cui attraccano ogni mese al Molo "Favalaro" di Lampedusa migliaia di migranti, poste sotto sequestro, ma poi non rottamate e "dimenticate" nel porto e, in questi giorni, in balia delle onde, con il rischio di danneggiare le altre imbarcazioni ed i pescherecci locali;

secondo quanto riportato dalle fonti di stampa, alcune imbarcazioni rimarrebbero ormeggiate al molo fino al loro naturale deterioramento nelle acque del porto, a seguito del quale scattano i conseguenti vincoli ambientali che complicano ulteriormente la procedura di rimozione, con relativi onerosi costi che le amministrazioni locali non sono in grado di affrontare;

come è facile immaginare, il Porto rappresenta per l'isola di Lampedusa, che detiene il triste primato del maggior numero di sbarchi, una infrastruttura fondamentale sotto diversi punti di vista, poiché l'economia di questa bellissima isola si basa su turismo e pesca;

secondo la denuncia dei pescatori locali, ci sono circa 100 metri di banchina disponibile in tutta Lampedusa per l'attracco dei pescherecci, un decimo di quanto servirebbe, visto che i pescherecci sono una quarantina;

a luglio 2019 ci sarebbero state circa 230 imbarcazioni da rottamare nel molo Favalaro, tutte arrivate all'inizio dell'anno, di cui 150 a terra, 44 galleggianti e sei-sette affondate, più un'altra cinquantina depositate presso l'ex base Loran;

ci sono, poi, gli aspetti legati al rischio di inquinamento ambientale delle acque del porto commerciale di Lampedusa a seguito dell'affondamento delle imbarcazioni sequestrate, spesso cariche di gasolio pronto a riversarsi in mare;

vieppiù, come verificato dall'interrogante in almeno due occasioni, alcune imbarcazioni sono ammassate in uno spiazzale nelle vicinanze del porto senza alcun controllo né operazioni di pulizia,

con conseguente nocumento per l'igiene e la salute pubblica;  
non è possibile gestire una simile situazione d'emergenza con i tempi ordinari della legge e della burocrazia pubblica, ma servono provvedimenti straordinari;  
se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e, accertata la gravità degli stessi, quali urgenti iniziative di competenza intenda adottare per risolvere l'emergenza legata alla rimozione delle imbarcazioni sequestrate e abbandonate a Lampedusa, anche attraverso l'individuazione di procedure straordinarie;  
qual è ad oggi la situazione delle imbarcazioni sequestrate e ormeggiate presso il Molo Favarolo, nonché di quelle ammassate in altri punti dell'isola, in attesa di essere rottamate.

**Presentatore**

**On. MARIA CAROLINA VARCHI**